

Guida per l'insegnante

Per l'insegnante

Otto racconti brevi inediti, ognuno scritto due volte: il **Livello A** è il testo per la classe, il **Livello B** è la stessa storia semplificata, con gli stessi personaggi, gli stessi fatti e lo stesso finale. Racconti 1-4: seconda e terza; racconti 5-8: quarta e quinta. Per ogni racconto: Livello A, Livello B con glossario illustrato, attività.

Come usare i due livelli nella stessa classe

- Presentate i due fogli come due modi di leggere la stessa storia, non come un testo «facile» e uno «difficile». Chi vuole li legge tutti e due: il B fa da ponte verso l'A.
- Prima di leggere, guardate insieme il glossario (anche alla LIM).
- Ognuno legge il suo livello, poi tutti fanno le attività: domande, vero o falso e sequenza riguardano fatti presenti in entrambi i testi.
- Correggete e discutete insieme, con le domande per la discussione delle soluzioni.

Criteri di semplificazione del Livello B

- Circa metà delle parole del Livello A (fra il 51% e il 59%, vedi la tabella).
- Frasi brevi, una informazione per frase, soggetto-verbo-complemento; nei racconti 1-4 ogni frase comincia a capo.
- Solo presente e passato prossimo; parole frequenti; il nome del personaggio si ripete al posto dei pronomi ambigui; chi parla è detto prima della battuta.
- Un paragrafo numerato per ogni momento della storia; quattro parole spiegate con un disegno nel glossario.
- Senza grazie, corpo 15 o 14 (A: 13 o 12,5), interlinea ampia, allineato a sinistra, nessuna parola spezzata, niente corsivo, sfondo crema.

N.	Racconto	Classe	Tema	Parole A	Parole B	B su A
1	Il guanto rosso	2 ^a e 3 ^a	Un oggetto perso e ritrovato	162	95	59%
2	Il merlo sul davanzale	2 ^a e 3 ^a	Un animale	161	82	51%
3	La gara delle lumache	2 ^a e 3 ^a	Una gara	148	81	55%
4	La tenda in salotto	2 ^a e 3 ^a	Un giorno di pioggia	164	91	55%
5	Mezzo gol	4 ^a e 5 ^a	L'amicizia	225	131	58%
6	Il fagiolo del nonno	4 ^a e 5 ^a	Un nonno	223	126	57%
7	La fermata sbagliata	4 ^a e 5 ^a	Una piccola avventura in città	220	130	59%
8	Il ladro di crocchette	4 ^a e 5 ^a	Un piccolo mistero risolto	239	127	53%

Parole contate come in un programma di videoscrittura, titolo escluso («l'ho» vale una parola).

Misure compensative e dispensative

- **Compensative:** lettura del testo da parte dell'adulto prima della lettura individuale; sintesi vocale (il testo del PDF è selezionabile) o registrazione del Livello B, da seguire con il dito; glossario illustrato.
- **Dispensative:** niente lettura ad alta voce davanti alla classe, se l'alunno non lo vuole; tempi più lunghi (le attività si dividono in due momenti); consegne ridotte: solo domande a scelta multipla e sequenza.
- **Verifica e valutazione:** risposta orale invece che scritta; si valuta il contenuto, non l'ortografia. In fondo c'è una griglia di osservazione senza voti.

Il guanto rosso

Testo per tutta la classe · 162 parole



Omar aveva un paio di guanti rossi, di lana, con una stella bianca sul dorso. Glieli aveva fatti la zia Samira, e lui li metteva tutte le mattine per andare a scuola.

Un lunedì di gennaio, davanti al cancello, Omar si è guardato le mani: il guanto destro c'era, quello sinistro no.

Ha cercato nelle tasche, nella cartella, sotto la panchina. Niente. Per tutta la mattina ha tenuto la mano nascosta nella manica, triste come se avesse perso un amico.

Il giorno dopo ha rifatto la strada con il papà, piano piano, guardando per terra. All'angolo di via dei Tigli, sopra il palo di una ringhiera, c'era qualcosa di rosso. Era il suo guanto! Qualcuno l'aveva trovato sul marciapiede e l'aveva messo lassù, bene in vista.

Omar l'ha infilato subito. Era freddo, ma a lui sembrava caldissimo.

Una settimana dopo, sul marciapiede, Omar ha visto una scarpina azzurra da bambino piccolo. L'ha raccolta e l'ha appoggiata sopra un muretto, bene in vista.

Il guanto rosso

Stessa storia, testo semplificato · 95 parole



- 1** Omar ha due guanti rossi.
La zia Samira ha fatto i guanti per Omar.
- 2** Un giorno Omar arriva a scuola.
Il guanto sinistro non c'è più!
- 3** Omar cerca il guanto nella cartella e sotto la panchina.
Il guanto non c'è.
Omar è triste.
- 4** Il giorno dopo Omar rifà la strada con il papà.
Sopra il palo di una ringhiera c'è il guanto rosso!
Una persona ha messo il guanto lì, bene in vista.
- 5** Una settimana dopo Omar trova una scarpina azzurra.
Omar mette la scarpina sopra un muretto.
Così la scarpina è bene in vista.

Parole da capire Le trovi nel testo qui sopra.

**ringhiera**

Una fila di sbarre di ferro lungo la strada.

**sinistro**

Che sta dalla parte del cuore.

**bene in vista**

In un posto dove tutti lo possono vedere.

**muretto**

Un muro basso, fatto di pietre o mattoni.

Il guanto rosso

Racconto 1 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

1. Chi ha fatto i guanti per Omar?

☐ la mamma

☐ la zia Samira

☐ la nonna

2. Quale guanto perde Omar?

☐ il destro

☐ tutti e due

☐ il sinistro

3. Dove ritrova il guanto Omar?

☐ sotto la panchina

☐ sopra un palo

☐ nella cartella

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Omar cerca il guanto nella cartella.

☐ V ☐ F

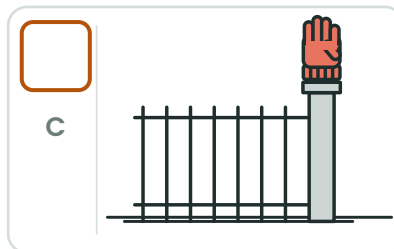
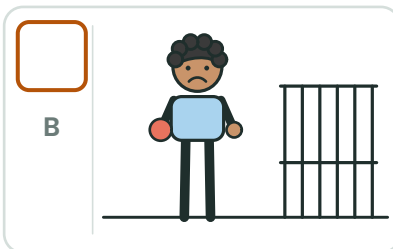
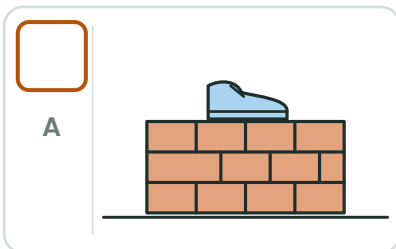
Omar rifà la strada da solo.

☐ V ☐ F

Omar trova una scarpina azzurra.

☐ V ☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 Se trovi per strada una cosa persa, tu che cosa fai?

Il merlo sul davanzale

Testo per tutta la classe · 161 parole



A dicembre, nel cortile di Greta, gli alberi erano spogli e la terra era dura per il gelo. Una mattina Greta ha visto un merlo nero, con il becco arancione, che saltellava sul davanzale della sua camera.

«Ha fame» ha detto la mamma. «D'inverno è difficile trovare da mangiare.»

Da quel giorno Greta, prima di fare colazione, metteva sul davanzale un pugno di briciole e qualche pezzetto di mela. Il merlo arrivava puntuale, mangiava e la guardava con la testa piegata da una parte. Greta lo ha chiamato Puntino.

Poi è arrivata la primavera. Una mattina le briciole sono rimaste lì, intatte. E anche la mattina dopo, e quella dopo ancora. Greta guardava il davanzale vuoto e non diceva niente.

Un sabato di aprile, però, ha sentito un fischio. Sul davanzale c'era Puntino. Accanto a lui saltellava un merlo più piccolo, tutto spettinato, che apriva il becco e aspettava.

Puntino ha preso una briciola e l'ha messa nel becco del piccolo.

Il merlo sul davanzale

Stessa storia, testo semplificato · 82 parole



- 1** È inverno.
Greta vede un merlo sul davanzale.
La mamma dice: «Il merlo ha fame.»
- 2** Ogni mattina Greta mette le briciole e un po' di mela sul davanzale.
Il merlo arriva e mangia.
Greta chiama il merlo Puntino.
- 3** Arriva la primavera.
Una mattina Puntino non arriva.
Le briciole restano sul davanzale.
Greta è triste.
- 4** Un giorno di aprile Greta sente un fischio.
Sul davanzale c'è Puntino.
Vicino a Puntino c'è un merlo piccolo.
Puntino mette una briciola nel becco del merlo piccolo.

Parole da capire

Le trovi nel testo qui sopra.

**davanzale**

La parte piatta sotto la finestra, fuori.

**briciole**

Pezzetti piccoli piccoli di pane.

**merlo**

Un uccello nero. Il maschio ha il becco arancione.

**becco**

La bocca dura degli uccelli.

Il merlo sul davanzale

Racconto 2 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

1. Che cosa mette Greta sul davanzale?

☐ semi e acqua

☐ briciole e mela

☐ pane e latte

2. Come si chiama il merlo?

☐ Puntino

☐ Nerino

☐ Briciola

3. Chi arriva con Puntino ad aprile?



☐ un gatto



☐ una farfalla



☐ un merlo piccolo

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Greta vede il merlo d'inverno.

☐ V

☐ F

In primavera Puntino arriva tutte le mattine.

☐ V

☐ F

Puntino dà una briciola al merlo piccolo.

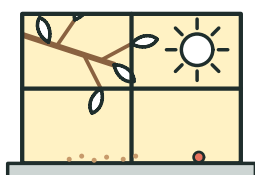
☐ V

☐ F

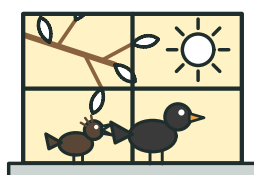
3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



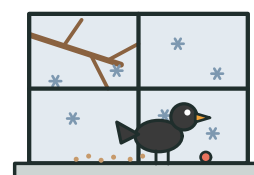
A



B



C



4 Se un uccellino viene sul tuo davanzale, tu che cosa fai?

La gara delle lumache

Testo per tutta la classe · 148 parole



Dopo il temporale, il giardino della scuola era pieno di lumache. Matteo ne ha presa una con il guscio a righe e l'ha chiamata Saetta. Nadia ne ha scelta una piccola, color nocciola, e l'ha chiamata Biscotto.

«Facciamo una gara!» ha detto Matteo.

Hanno appoggiato un'asse di legno sull'erba e con il gesso hanno disegnato la partenza e l'arrivo. Poi hanno messo le lumache una accanto all'altra.

«Pronti... via!» ha gridato Nadia.

Saetta non si è mossa. Biscotto ha tirato fuori le corna, ci ha pensato un po' e si è girata dalla parte sbagliata.

Allora Matteo ha messo una foglia di lattuga sul traguardo. Le lumache sono partite, piano piano, lasciando dietro di sé una striscia lucida. Sono arrivate alla foglia nello stesso momento e hanno cominciato a mangiarla insieme, dai due lati.

«Pari!» ha detto Nadia.

«Pari» ha detto Matteo. «Però Saetta ha mangiato di più.»

La gara delle lumache

Stessa storia, testo semplificato · 81 parole



- 1** Ha piovuto.
Nel giardino ci sono tante lumache.
Matteo chiama la sua lumaca Saetta.
Nadia chiama la sua lumaca Biscotto.
- 2** Matteo dice: «Facciamo una gara!»
Matteo e Nadia disegnano la partenza e l'arrivo con il gesso.
- 3** Nadia grida: «Via!»
Saetta non si muove.
Biscotto si gira dalla parte sbagliata.
- 4** Matteo mette una foglia di lattuga sul traguardo.
Le lumache partono piano piano.
Le lumache arrivano alla foglia insieme.
Nadia e Matteo dicono: «Pari!»
Poi Matteo dice: «Però Saetta mangia di più!»

Parole da capire Le trovi nel testo qui sopra.

**partenza**

Il punto dove comincia la gara.

**traguardo**

Il punto dove finisce la gara: l'arrivo.

**gesso**

Un bastoncino bianco per scrivere sulla lavagna.

**lattuga**

Un'insalata con le foglie larghe e verdi.

La gara delle lumache

Racconto 3 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

1. Quando trovano le lumache Matteo e Nadia?

☐ con la neve

☐ dopo la pioggia

☐ di notte

2. Con che cosa disegnano la partenza e l'arrivo?

☐ con il gesso

☐ con la matita

☐ con un bastone

3. Che cosa mette Matteo sul traguardo?



2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Saetta è la lumaca di Nadia.

☐ V

☐ F

Biscotto si gira dalla parte sbagliata.

☐ V

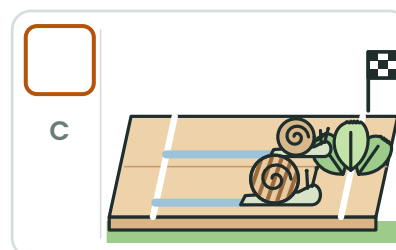
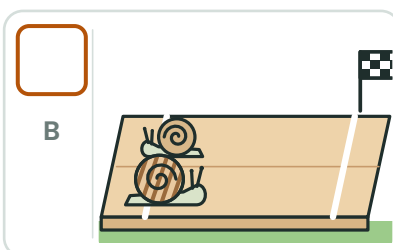
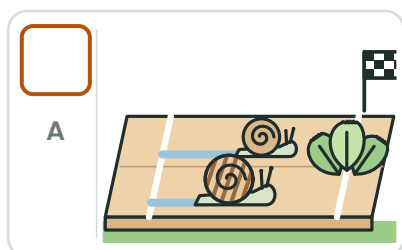
☐ F

Saetta arriva alla foglia prima di Biscotto.

☐ V

☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 Tu come faresti partire una lumaca?

La tenda in salotto

Testo per tutta la classe · 164 parole



Sabato Sofia e il suo papà dovevano andare al lago, con i panini e il pallone. Ma quando Sofia ha aperto la finestra, pioveva così forte che il cortile sembrava una piscina.

«Niente lago» ha detto il papà.

Sofia si è seduta sul divano con il muso lungo. Guardava le gocce che correivano giù dal vetro e faceva gareggiare quelle più grosse.

Dopo un po' il papà è tornato con le braccia piene di coperte. Ha messo due sedie lontane, ci ha steso sopra una coperta a quadri e ha fermato i bordi con i libri più pesanti. Era una tenda!

Dentro hanno portato i cuscini, una torcia e i panini del lago. Hanno mangiato lì sotto, ascoltando la pioggia. Il papà raccontava storie di orsi e di montagne, e Sofia faceva le ombre con le mani.

Verso le cinque è uscito il sole. Il papà ha guardato fuori: «Andiamo al parco?»

Sofia ha acceso la torcia. «Ancora una storia» ha detto. «Poi vediamo.»

La tenda in salotto

Stessa storia, testo semplificato · 91 parole



- 1** Sofia e il papà vogliono andare al lago.
Ma sabato piove tanto.
Il papà dice: «Niente lago.»
Sofia è triste.
- 2** Il papà prende due sedie e una coperta.
Il papà mette la coperta sopra le sedie.
Il papà mette dei libri pesanti sui bordi della coperta.
- 3** Sofia e il papà entrano nella tenda.
Sofia e il papà portano i cuscini, una torcia e i panini.
Il papà racconta storie di orsi.
- 4** Alle cinque esce il sole.
Il papà dice: «Andiamo al parco?»
Sofia accende la torcia.
Sofia dice: «Ancora una storia!»

Parole da capire

Le trovi nel testo qui sopra.

**tenda**

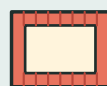
Una piccola casa di stoffa.
Si usa in campeggio.

**coperta**

Un grande telo caldo che
si mette sul letto.

**torcia**

Una piccola lampada da
tenere in mano.

**bordi**

La parte esterna di una
cosa, tutto intorno.

La tenda in salotto

Racconto 4 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

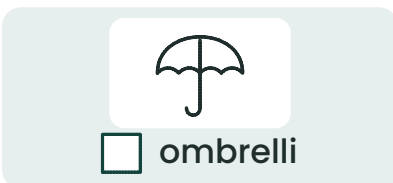
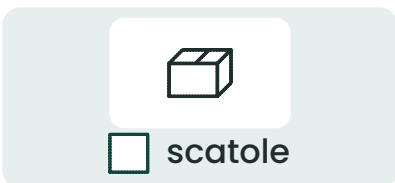
1. Dove vogliono andare Sofia e il papà?

☐ al mare

☐ al lago

☐ al cinema

2. Con che cosa fanno la tenda?



3. Che cosa fa Sofia quando esce il sole?

☐ accende la torcia

☐ va al parco

☐ si addormenta

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Sabato piove tanto.

☐ V

☐ F

Il papà mette dei libri sui bordi della coperta.

☐ V

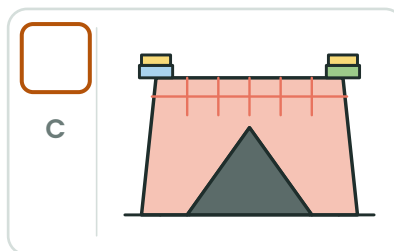
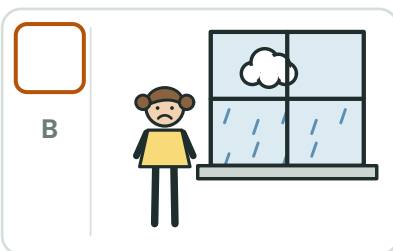
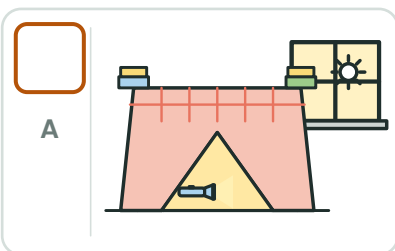
☐ F

Nella tenda il papà racconta storie di lupi.

☐ V

☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 In un giorno di pioggia, tu che cosa fai in casa?

Mezzo gol

Testo per tutta la classe · 225 parole



Irene e Ravi erano amici dalla prima. Si sedevano vicini, facevano merenda a metà e a ricreazione giocavano a calcio contro il muro della palestra, dove qualcuno aveva disegnato una porta con il gesso.

Un martedì Ravi ha tirato fortissimo. Il pallone ha colpito il palo ed è rimbalzato indietro.

«Gol!» ha gridato Ravi.

«Non è gol, ha preso il palo!» ha risposto Irene.

Hanno litigato finché è suonata la campanella. Il giorno dopo Irene si è seduta vicino a Martina, e Ravi ha fatto merenda da solo, girato verso la finestra. È andata avanti così per tre giorni lunghissimi, in cui nessuno dei due giocava più a calcio.

Il venerdì mattina Irene ha aperto l'astuccio e ha trovato un foglio piegato in quattro. Era un disegno di Ravi: il muro della palestra, la porta di gesso e il pallone, preciso preciso sulla riga, mezzo dentro e mezzo fuori. Sotto c'era scritto con il pennarello verde: «Mezzo gol. Va bene?»

Irene ha riso così forte che la maestra si è girata a guardarla. Ha preso una matita, ha disegnato due bambini che si abbracciavano davanti alla porta e ha passato il foglio a Ravi.

A ricreazione sono tornati al muro.

Da quel giorno, quando Irene e Ravi non sono d'accordo su qualcosa, uno dei due dice: «Mezzo gol?» E di solito la lite finisce lì.

Mezzo gol

Stessa storia, testo semplificato · 131 parole



- 1 Irene e Ravi sono amici. Irene e Ravi giocano a calcio contro il muro della palestra. Sul muro c'è una porta disegnata con il gesso.
- 2 Un giorno Ravi tira il pallone. Il pallone prende il palo. Ravi grida: «Gol!» Irene dice: «Non è gol!» Irene e Ravi litigano.
- 3 Per tre giorni Irene e Ravi non giocano insieme. Ravi mangia la merenda da solo.
- 4 Venerdì Irene apre l'astuccio. Nell'astuccio c'è un foglio piegato. Sul foglio c'è un disegno di Ravi. Nel disegno il pallone è metà dentro la porta e metà fuori. Sotto c'è scritto: «Mezzo gol. Va bene?»
- 5 Irene ride. Irene fa un disegno. Nel disegno due bambini si abbracciano. Irene passa il foglio a Ravi. Irene e Ravi tornano a giocare insieme.
- 6 Quando litigano, Irene e Ravi dicono: «Mezzo gol?»

Parole da capire

Le trovi nel testo qui sopra.



palo

Il lato della porta del calcio.



astuccio

La custodia per le penne e le matite.



piegato

Chiuso in due, come un foglio quando lo pieghi a metà.



litigare

Arrabbiarsi e dire parole forti a una persona.

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

1. Dove giocano a calcio Irene e Ravi?

☐ al parco

☐ contro un muro

☐ in spiaggia

2. Perché Irene e Ravi litigano?

☐ per la merenda

☐ per un pennarello

☐ per un tiro sul palo

3. Dove trova il foglio Irene?



☐ nell'astuccio



☐ nella cartella



☐ sotto il banco

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Per tre giorni Irene e Ravi non giocano insieme.

☐ V

☐ F

Nel disegno di Ravi il pallone è tutto dentro la porta.

☐ V

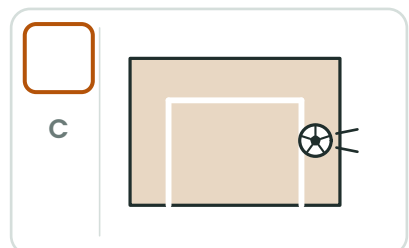
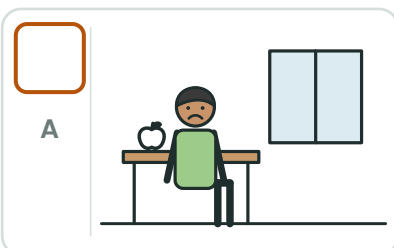
☐ F

Irene risponde con un disegno.

☐ V

☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 Se litighi con un amico o con un'amica, tu che cosa fai per fare pace?

Il fagiolo del nonno

Testo per tutta la classe · 223 parole



A marzo il nonno Franco ha dato a Davide un fagiolo bianco, liscio come un sassolino.

«Mettilo in un vasetto, vicino alla finestra» gli ha detto. «E dagli un po' d'acqua ogni due giorni, non di più.»

Davide ha riempito di terra un vasetto dello yogurt, ha fatto un buco con il dito e ci ha messo dentro il fagiolo. Poi ha aspettato.

Il primo giorno non è successo niente. Il secondo nemmeno. Il quinto giorno Davide ha telefonato al nonno.

«Nonno, il fagiolo è morto.»

«I fagioli non muoiono in cinque giorni» ha risposto il nonno. «Stanno lavorando sotto, dove tu non li vedi.»

Davide non ci credeva tanto. Però ogni due giorni continuava a dare l'acqua, con un cucchiaino, per non esagerare.

Il nono giorno, la mattina presto, dalla terra è spuntato un ricciolo verde, piegato come un punto di domanda. Il giorno dopo il ricciolo si è raddrizzato e si sono aperte due foglioline.

A maggio la piantina era alta come il vasetto, poi due volte il vasetto. Il nonno è venuto a vederla, l'ha misurata con il metro e con una matita ha fatto un segno sullo stipite della finestra.

Poi ha messo Davide con la schiena contro lo stipite e ha fatto un altro segno, molto più in alto.

«Adesso vediamo chi cresce più in fretta» ha detto.

Il fagiolo del nonno

Racconto 6 · Livello B

Il fagiolo del nonno

Stessa storia, testo semplificato · 126 parole



- 1 A marzo il nonno Franco dà un fagiolo a Davide. Il nonno dice: «Dai un po' d'acqua al fagiolo ogni due giorni.»
- 2 Davide mette la terra in un vasetto dello yogurt. Davide mette il fagiolo nella terra.
- 3 Passano cinque giorni. Non succede niente. Davide telefona al nonno: «Nonno, il fagiolo è morto.» Il nonno dice: «No. Il fagiolo lavora sotto la terra.» Davide continua a dare l'acqua con un cucchiaino.
- 4 Il nono giorno dalla terra spunta un ricciolo verde. Poi si aprono due foglioline.
- 5 A maggio la piantina è alta. Il nonno misura la piantina. Il nonno fa un segno sullo stipite della finestra. Poi il nonno misura Davide. Il segno di Davide è più in alto. Il nonno dice: «Vediamo chi cresce più in fretta!»

Parole da capire

Le trovi nel testo qui sopra.



vasetto

Un vaso piccolo. Qui è quello dello yogurt.



spuntare

Uscire fuori piano piano, per la prima volta.



ricciolo

Una cosa piegata a giro, come un cappello riccio.



stipite

Il lato di legno o di pietra della finestra.

Il fagiolo del nonno

Racconto 6 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

1. Dove mette il fagiolo Davide?



2. Che cosa dice Davide al nonno il quinto giorno?

☐ Il fagiolo è alto.

☐ Il fagiolo è morto.

☐ Ho perso il fagiolo.

3. Che cosa spunta dalla terra il nono giorno?

☐ un fiore rosso

☐ un ricciolo verde

☐ un fungo

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Davide dà l'acqua al fagiolo tutti i giorni.

☐ V

☐ F

Davide dà l'acqua con un cucchiaino.

☐ V

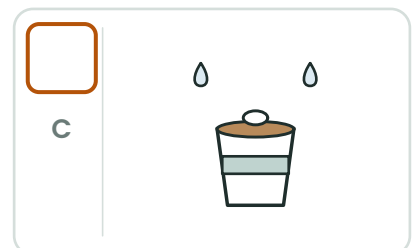
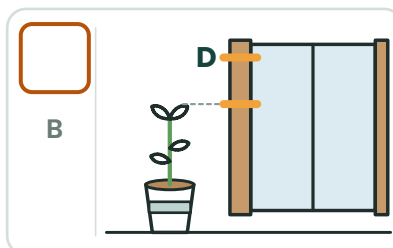
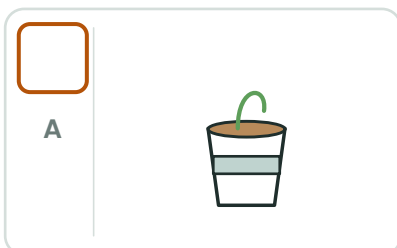
☐ F

Il segno di Davide è più in basso del segno della piantina.

☐ V

☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 Se il nonno ti regala un seme, dove lo pianti? Come lo curi?

La fermata sbagliata

Testo per tutta la classe · 220 parole



Era la prima volta che Mei e Pietro prendevano l'autobus da soli. Dovevano andare in biblioteca, sei fermate dopo la scuola. La mamma di Mei li ha accompagnati alla fermata e ha ripetuto tre volte:

«Scendete a piazza della Fontana. C'è la fontana con i delfini, non potete sbagliare.»

Sull'autobus si sono seduti davanti e contavano le fermate a voce bassa. Alla quarta è salita una signora con un cane piccolissimo dentro una borsa, e tutti e due si sono messi a guardarlo. Quando hanno alzato gli occhi, fuori dal finestrino passava la fontana con i delfini. E l'autobus non si fermava.

«Abbiamo saltato la fermata!» ha detto Pietro, bianco in faccia.

Mei aveva voglia di piangere, ma ha fatto un bel respiro e ha schiacciato il pulsante rosso. Alla fermata dopo sono scesi, e Mei ha chiesto all'autista la strada.

«Tornate indietro sempre dritto, cinque minuti a piedi» ha detto lui.

Hanno camminato vicini, leggendo i nomi delle vie e guardando le vetrine. Hanno visto un negozio di aquiloni che non conoscevano. Quando sono arrivati alla fontana, si sentivano grandi.

Davanti alla biblioteca, seduta su una panchina, c'era la nonna di Mei. Faceva finta di leggere il giornale.

«Nonna! Che cosa fai qui?»

«Io? Niente. Passavo» ha detto la nonna. E ha chiuso il giornale, che teneva al contrario.

La fermata sbagliata

Stessa storia, testo semplificato · 130 parole



- 1 Mei e Pietro prendono l'autobus da soli. Mei e Pietro vanno in biblioteca. La mamma di Mei dice: «Scendete alla fontana con i delfini.»
- 2 Sull'autobus sale una signora. La signora ha un cane piccolo dentro una borsa. Mei e Pietro guardano il cane. Intanto l'autobus passa vicino alla fontana. L'autobus non si ferma! Pietro dice: «Abbiamo saltato la fermata!»
- 3 Mei schiaccia il pulsante rosso. Mei e Pietro scendono alla fermata dopo. Mei chiede la strada all'autista. L'autista dice: «Tornate indietro a piedi.»
- 4 Mei e Pietro camminano e guardano le vetrine. Mei e Pietro arrivano alla fontana.
- 5 Davanti alla biblioteca c'è la nonna di Mei. La nonna fa finta di leggere il giornale. Ma il giornale è al contrario! Mei dice: «Nonna! Che cosa fai qui?» La nonna dice: «Niente. Passavo.»

Parole da capire

Le trovi nel testo qui sopra.



fermata

Il posto dove l'autobus si ferma e la gente sale.



pulsante

Un bottone da schiacciare.



autista

La persona che guida l'autobus.



vetrine

Le finestre dei negozi, con le cose in mostra.

La fermata sbagliata

Racconto 7 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

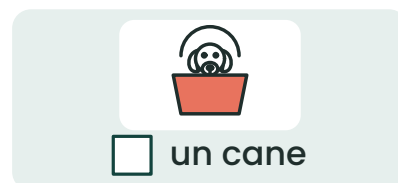
1. Dove vanno Mei e Pietro?

☐ a scuola

☐ in biblioteca

☐ al parco

2. Mei e Pietro saltano la fermata. Che cosa guardano?



3. Chi c'è davanti alla biblioteca?

☐ la nonna di Mei

☐ la mamma di Mei

☐ l'autista

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Mei schiaccia il pulsante rosso.

☐ V

☐ F

L'autista non sa la strada.

☐ V

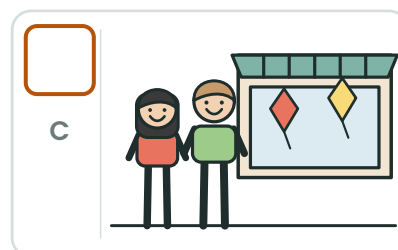
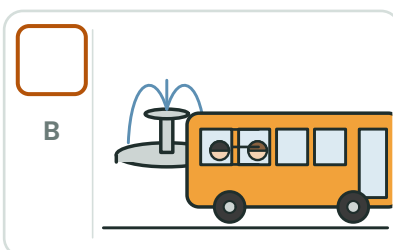
☐ F

La nonna tiene il giornale al contrario.

☐ V

☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 Se sbagli fermata dell'autobus, tu che cosa fai?

Il ladro di crocchette

Testo per tutta la classe · 239 parole



Ogni sera la mamma di Leo riempiva di crocchette la ciotola di Ciuffo, il gatto di casa, e la lasciava in giardino, vicino alla porta. Ogni mattina la ciotola era vuota.

«Ciuffo, sei un ingordo» diceva la mamma. Ma Ciuffo, a dire la verità, la notte dormiva sul letto di Leo e non usciva mai.

Leo ne ha parlato con Hana, la sua vicina di casa, che da grande voleva fare la detective.

«Ci serve una prova» ha detto Hana.

Quella sera hanno sparso un velo di farina intorno alla ciotola. La mattina dopo, sulla farina, c'erano tante piccole impronte, una dietro l'altra. Ognuna aveva cinque dita sottili, come una manina. Le impronte attraversavano il giardino e sparivano sotto la siepe.

«Un topo gigante» ha detto Leo. Hana invece ha preso un libro sugli animali e lo ha sfogliato fino a una certa pagina.

La sera dopo si sono nascosti dietro la finestra della cucina, con la luce spenta. Verso le dieci la siepe si è mossa. Ne è uscita una palla di aculei con il naso a punta, che camminava tranquilla verso la ciotola. Ha mangiato tutto, crocchetta dopo crocchetta, con il rumore di chi sgranocchia patatine.

Era un riccio.

Adesso la mamma lascia in giardino due ciotole: una con le crocchette e una con l'acqua, perché il libro dice che ai ricci il latte fa male. Ciuffo continua a dormire sul letto. Il riccio si chiama Ladro.

Il ladro di crocchette

Stessa storia, testo semplificato · 127 parole



- 1 Ogni sera la mamma di Leo mette le crocchette nella ciotola del gatto. La ciotola resta in giardino. Ogni mattina la ciotola è vuota. Ma il gatto Ciuffo non esce. Ciuffo dorme sul letto di Leo.
- 2 Leo chiama Hana, la sua vicina di casa. Hana dice: «Ci serve una prova.» Leo e Hana mettono la farina intorno alla ciotola.
- 3 La mattina dopo sulla farina ci sono tante piccole impronte. Le impronte vanno sotto la siepe.
- 4 La sera dopo Leo e Hana guardano dalla finestra della cucina. Dalla siepe esce un animale con gli aculei. L'animale mangia tutte le crocchette. È un riccio!
- 5 Adesso la mamma lascia due ciotole: una con le crocchette e una con l'acqua. Il latte fa male ai ricci. Il riccio si chiama Ladro.

Parole da capire

Le trovi nel testo qui sopra.



ciotola

Un piatto fondo. Qui il gatto mangia.



impronte

I segni che lasciano i piedi o le zampe.



siepe

Una fila di piante basse e fitte, come un muro verde.



aculei

Le punte dure sulla schiena del riccio.

Il ladro di crocchette

Racconto 8 · Attività

Nome _____ Data _____

1 Leggi la domanda. Fai una croce nel quadratino della risposta giusta.

1. Che cosa mettono Leo e Hana intorno alla ciotola?

☐ la sabbia

☐ lo zucchero

☐ la farina

2. Dove vanno le impronte?

☐ sotto la siepe

☐ dentro casa

☐ sopra un albero

3. Chi mangia le crocchette?



☐ il gatto Ciuffo



☐ un riccio



☐ un topo

2 Vero o falso? Fai una croce sulla V o sulla F.

Il gatto Ciuffo esce ogni notte.

☐ V

☐ F

Leo e Hana guardano dalla finestra della cucina.

☐ V

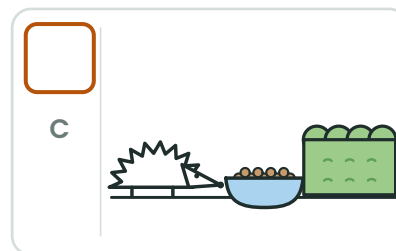
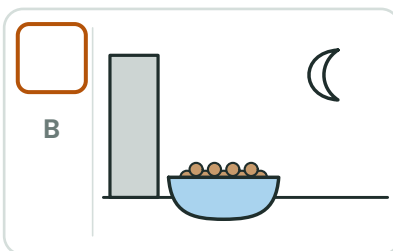
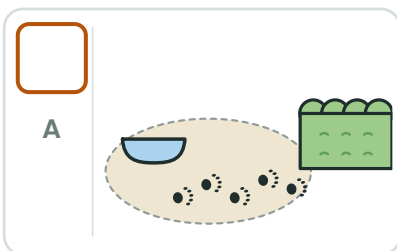
☐ F

La mamma lascia al riccio una ciotola di latte.

☐ V

☐ F

3 Metti in ordine i disegni come nella storia. Scrivi 1, 2, 3 nei quadratini.



4 Se trovi delle impronte strane in giardino, come scopri di chi sono?

Soluzioni e spunti per la discussione

Per l'insegnante

Racconto	Scelta multipla	Vero o falso	Ordine dei disegni	Per la discussione
1. Il guanto rosso	1. la zia Samira 2. il sinistro 3. sopra un palo	1. V 2. F 3. V	A = 3 B = 1 C = 2	Perché il guanto è freddo ma a Omar sembra caldissimo? Perché Omar mette la scarpina sul muretto?
2. Il merlo sul davanzale	1. briciole e mela 2. Puntino 3. un merlo piccolo	1. V 2. F 3. V	A = 2 B = 3 C = 1	Dov'era Puntino quando non veniva più? Chi è il merlo piccolo?
3. La gara delle lumache	1. dopo la pioggia 2. con il gesso 3. la lattuga	1. F 2. V 3. F	A = 2 B = 1 C = 3	Perché le lumache partono solo quando c'è la lattuga? Che cosa vuol dire Matteo con «Però Saetta ha mangiato di più»?
4. La tenda in salotto	1. al lago 2. sedie e coperta 3. accende la torcia	1. V 2. V 3. F	A = 3 B = 1 C = 2	Perché alla fine Sofia non vuole più uscire? Com'è cambiato il suo umore dall'inizio?
5. Mezzo gol	1. contro un muro 2. per un tiro sul palo 3. nell'astuccio	1. V 2. F 3. V	A = 2 B = 3 C = 1	Perché Ravi disegna il pallone proprio a metà? Che cosa vuol dire «Mezzo gol?» quando i due non sono d'accordo?
6. Il fagiolo del nonno	1. in un vasetto 2. Il fagiolo è morto. 3. un riccio verde	1. F 2. V 3. F	A = 2 B = 3 C = 1	Che cosa vuol dire il nonno con «Il fagiolo lavora sotto la terra»? Chi vince la gara fra Davide e la piantina?
7. La fermata sbagliata	1. in biblioteca 2. un cane 3. la nonna di Mei	1. V 2. F 3. V	A = 3 B = 1 C = 2	La nonna passava davvero di lì per caso? Da che cosa si capisce? Perché alla fontana Mei e Pietro «si sentivano grandi»?
8. Il ladro di crocchette	1. la farina 2. sotto la siepe 3. un riccio	1. F 2. V 3. F	A = 2 B = 1 C = 3	Perché Hana dice «Ci serve una prova»? Perché il riccio si chiama Ladro?

- **Domanda aperta (numero 4 di ogni scheda):** risposta personale. Si accetta ogni risposta che sia coerente con la storia o con l'esperienza del bambino; si può raccogliere a voce.
- **Punteggio:** il riquadro «Esatti __ / 9» conta le 3 domande, i 3 vero o falso e le 3 posizioni della sequenza. Serve al bambino per vedere i suoi progressi, non per dare un voto.
- **Discussione:** le domande della colonna di destra chiedono di capire quello che il testo non dice apertamente. Si fanno a voce, con tutta la classe, dopo la correzione.

Griglia di osservazione

Per l'insegnante

Una griglia per alunno, dopo un racconto o dopo due o tre. Serve a vedere i progressi, senza voti: segnate la colonna che descrive meglio quello che avete visto.

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Racconto n. _____ Livello letto: A / B / A e B

Modalità: lettura da solo / lettura dell'adulto / audiolettura

Che cosa osservo	sì	in parte	non ancora
Lettura			
Da osservare solo in lettura individuale con l'adulto e solo se l'alunno non è dispensato dalla lettura ad alta voce.			
Legge le parole del testo senza fermarsi troppo spesso.			
Rispetta i punti e le virgole quando legge ad alta voce.			
Legge e riconosce le parole del glossario.			
Comprensione			
Sa dire chi sono i personaggi.			
Nel discorso diretto capisce chi sta parlando.			
Sa dire dove e quando succede la storia.			
Mette in ordine i momenti della storia.			
Risponde alle domande a scelta multipla.			
Distingue le frasi vere da quelle false.			
Spiega con parole sue una parola nuova.			
Capisce quello che il testo non dice apertamente.			
Partecipazione			
Interviene nella discussione con la classe.			
Collega la storia a qualcosa che ha vissuto.			
Risponde alla domanda aperta (a voce o per iscritto).			

Note e strumenti che hanno aiutato
